

SEMINARIO
per
l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

VII incontro
1 marzo 2008



Ci mettiamo alla Presenza del Signore
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.



Ti ringraziamo, Signore, per questo nuovo giorno di festa. Lode a te, Signore! Vogliamo iniziare a lodarti con il canto.

Siamo al settimo e ultimo sabato. Abbiamo imparato a lodare il Signore almeno un po'. Alziamo le nostre braccia, i nostri cuori, apriamo le nostre bocche per dare lode al Signore! (*Francesca*)



Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per ogni cosa. Grazie, Signore, per questo cammino. Qui c'è Gesù, che, giorno per giorno, ci fa tanti regali: allora alziamo le nostre braccia e diciamo il nostro "Grazie!"

Grazie, Signore, perché con te è sempre un giorno nuovo, grazie per questi doni d'Amore che in continuazione ci offri. Grazie per questo cammino nel quale possiamo fare esperienza di te. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per tutte le meraviglie che hai già compiuto in noi e per quelle che continuerai a compiere, perché tu sei sempre con noi. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! (*Alessio*)



Ti invochiamo, Spirito di Dio, e ti chiediamo di scendere nei nostri cuori, di aprirli, perché possiamo accogliere il tuo Amore. Vieni, Spirito di Dio! Vieni a togliere ogni polvere. Vogliamo avere il cuore aperto per dissetarci alla tua acqua viva. Vieni, Spirito Santo, abbiamo bisogno di te! (*Patrizia*)



Voglio chiederti, Signore, di venire a sfamarci. Qui ci sono 5 pani e due pesci. La tua Parola ci sfama, ci disseta, ci libera, ci guarisce. Grazie, Signore Gesù! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Cristina*)



A qualcuno il Signore dice: - Adesso tu non riesci a comprendere tutto quello che vedi e vivi, ma ti sarà dato man mano di capire. Ogni giorno la propria misura.- Grazie, Signore! (*Patrizia*)



Romani 9, 17: *Dice infatti la Scrittura al faraone:- Ti ho fatto sorgere per manifestare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra.*” - Grazie, Signore! (*Cristina*)



Grazie, Signore, perché dici di non avere paura, di slegarci dalla religione, dalla tradizione e di aprirci alla novità di incontrare il tuo Spirito. (*Alessio*)



Signore, noi ti presentiamo queste persone che con fiducia si avvicinano a te, perché possano diventare, con l'aiuto del tuo Spirito, grandi nella fede. Signore, aiutali a diventare discepoli veri che possano proclamare l'esperienza fatta in queste sette settimane. Signore, benedici tutti e donaci forza. Grazie e lode a te! (*Antonietta*)



Anch'io mi sento di confermare le parole dette e le continuo, perché sentivo il Signore che si rivolgeva a diverse persone e le invitava ad abbassare le armi. Il suo Spirito non può operare in pienezza, se noi ci teniamo saldi alle nostre convinzioni, alla nostra ragione, al nostro rispetto umano, ai nostri ragionamenti, ai nostri dubbi. Il Signore, oggi, invita ad abbandonare davanti a Lui ogni arma, ogni resistenza per presentarsi davanti a Lui nudi e senza difese, affinché possa operare in pienezza ciò che ha in mente per ognuno. (*Francesca*)



Ezechiele 24, 27: *“In quel giorno la tua bocca si aprirà per parlare con il profugo, parlerai e non sarai più muto e sarai per loro un segno: essi sapranno che io sono il Signore.”* Grazie, Signore! *(Daniela)*



Io, oggi, vengo a stendere la mia mano sopra di te, sopra la tua inadeguatezza e sopra le tue paure, perché liberato, liberata tu possa vivere la pienezza della gioia di sentirti figlio del Padre. Grazie, Gesù! *(Paola)*



Benedetto sei tu, Signore Gesù! Noi vogliamo ringraziarti perché tu tieni tutto sotto controllo. Nella Parola, che hai dato a Cristina, ci hai detto che hai fatto sorgere il faraone. Il faraone si è mosso, ostacolando il popolo ebreo, che si incamminava verso la libertà. Oggi, Signore, noi viviamo le stesse dinamiche: quando cominciamo a muoverci verso la libertà, tutti “i faraoni” di questo mondo cercano di ostacolarci, ma tu sei il Signore anche di queste avversità. Signore, non vogliamo lasciarci abbattere dalla paura, non vogliamo lasciarci spaventare, perché tu sei il Signore e noi abbiamo una bellissima occasione di fare esperienza di te. Signore, ti ringraziamo per tutto quanto ci hai detto e vogliamo ringraziare anche per tutto quello che ci ostacola, perché sei tu che cammini davanti a noi e dividi le acque dei nostri mari, facendoci passare, perché sei con noi. Sento, Signore, la tua felicità nel vederci qui riuniti a lodarti e ringraziarti. Sento che noi siamo la tua gloria. Signore, ti chiedo che oggi nel nostro cuore avvenga questo miracolo: quello di sentirci tuoi figli, protetti da te, in braccio a te, in cammino con te. Il tuo Amore possa riempire tutto il nostro cuore! Grazie, Gesù! *(Lilly)*



Signore, siamo fortunati ad avere un Padre, come te, che ci tiene in braccio. Siamo fortunati, perché non camminiamo da soli: ci hai posto in una Comunità. Ci hai parlato di avversità, di non comprensione, di quanto ci sta accadendo, ci hai parlato di armi. Signore, manca una settimana all’Effusione della Spirito Santo, una settimana di preghiera, nella quale abbiamo riposto tante o poche speranze: ognuno di noi è un mistero. Vogliamo giocare il tutto per tutto, perché tu, Signore, sei il massimo. In questo momento vogliamo scegliere di abbandonare davanti a te ogni nostra resistenza, ogni nostro pensiero, ogni nostra domanda. In mezzo a queste difficoltà, vogliamo scegliere di fidarci unicamente di te, sapendo che il tuo Spirito ci guida e sapendo che non siamo mai da soli.

Vogliamo fare questo canto, tenendoci per mano, come in un’unica cordata, perché siamo vasi comunicanti: chi è più felice, chi è più energetico possa passare la sua positività a chi si sente stanco.

Vogliamo davvero, Signore, fidarci di te, perché come ha detto Pietro: *“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.”* **Giovanni 6, 68** *(Francesca)*

CATECHESI
tenuta da **Elena Cedrola**

“IO SCELGO TE”



La disponibilità

Lode! Lode! Lode!

Il Signore, attraverso alcune sorelle, mi ha invitato a dare la mia disponibilità per una Catechesi all'interno del Seminario. Quando è stata fatta la Riunione del Pastorale, ho dato la mia disponibilità, seguendo questi incoraggiamenti, senza definire l'argomento. Mi sono detta: - Lascio fare al Signore.- In effetti, il Signore ha operato subito, al termine della riunione. Quando sono uscita, ho sentito le parole: - Io scelgo te.- Mi sono detta: - Grazie, Signore, perché mi sembrava di essere un narciso, mettendomi a disposizione. Subito dopo, il Signore mi ha fatto capire che “Io scelgo te” non era una conferma, che mi aveva già dato, attraverso le sorelle, che mi avevano incoraggiato, ma era il tema che avrebbe voluto porgere a tutti noi, oggi pomeriggio.

Il Signore ha bisogno di persone disponibili

Vi ho parlato di questo antefatto, perché molte volte ci viene detto di dare la disponibilità, perché poi il Signore fa. Anche in occasione della Catechesi sulla “Profezia” ci è stato detto che il profeta va al microfono, senza sapere quello che dirà. Questa è la bellezza del nostro Dio. Non ha bisogno di persone che già sappiano, ha bisogno di persone disponibili: è un incoraggiamento per tutti noi a dare la disponibilità, perché poi il Signore farà per tutti e per ognuno di noi.

Il salto di preparazione

Mentre preparavo la Catechesi, mi sono detta di leggere qualche libro, ma il Signore mi ha fatto capire di non cercare sui libri, non che non ne abbia usati, niente ricerche su Internet, ma mi avrebbe fatto capire quello di cui devo parlare. Mi ha fatto capire quello di cui oggi Lui vuole parlare e mi ha fatto capire che ha già seminato molto in ognuno di noi in questo percorso. Oggi vuole fare insieme a noi il salto di preparazione per la settimana prossima.

Soli davanti a Lui



Ci chiede, oggi, di immaginare di essere soli davanti a Lui. Pensate di trovarvi da soli, in questa Chiesa vuota davanti a Gesù, che ci allarga le braccia, ci vuole abbracciare, per guarirci, liberarci, per liberare questo cammino bellissimo che è già iniziato, ma sarà sempre più bello, perché il bello deve ancora venire. Amen!

Gesù vuole renderci consapevoli

Il Signore vuole renderci consapevoli della scelta, della libertà. Tante volte Padre Giuseppe e i Componenti del Pastorale ci hanno detto che il nostro Dio ci lascia liberi di scegliere e noi abbiamo detto: - Che bello essere liberi di scegliere! Che bello avere la libertà!-

In realtà, se ci pensiamo, la libertà è nostra davvero o è bella solo sulla carta? Quando dobbiamo scegliere abbiamo mille paure: paura di sbagliare, paura di fare scelte inadeguate, pensando a che cosa possano dire gli altri, paura di rompere quel “si è sempre fatto così”, paura di trovarci quasi nudi di fronte a una situazione che non conosciamo. Per tanti di noi, la scelta e la libertà, belle in teoria, nella pratica ci spaventano, perché tutte le volte che dobbiamo scegliere, sappiamo che dobbiamo rinunciare a tante altre cose.

Ferite relative alle scelte

Ci sono tante ferite che riguardano la scelta che non è stata fatta da noi, ma da altri. Mi vengono in mente tutte le situazioni nelle quali non siamo stati scelti. Avremmo avuto piacere di fare una cosa, ma ci hanno esclusi. Per questo, in tutte le situazioni nelle quali dobbiamo scegliere, spesso rimaniamo bloccati da quella paura bloccante, che non ci fa esistere, che ci blocca a terra.

Il Signore, oggi, si vuole prendere cura proprio di questo, perché se vogliamo sceglierlo, non dobbiamo avere paura, dobbiamo rompere tutti gli schemi e lasciar versare il Sangue di Gesù nelle nostre ferite che sono legate alle nostre scelte.

Il Signore aspetta la nostra risposta

È sbagliato non scegliere. Sappiamo che il Signore ci sceglie, ma non ci obbliga, aspetta che noi gli rispondiamo, scegliendolo. Lui ci sceglie e noi scegliamo il come, il dove, il quando, il perché, scegliamo tutto il resto. Il Signore ha bisogno di sentire questa risposta.

Quando Gesù compie i miracoli, dialoga con il Padre. **Giovanni 11, 41:** *“Allora spostarono la pietra. Gesù alzò lo sguardo al cielo e disse: Padre, ti ringrazio, perché mi hai ascoltato. Lo sapevo che mi ascolti sempre.”*

La nostra volontà è importante.

Presentiamo le nostre scelte a Gesù

Chiediamo al Signore di prendersi cura di tutte le ferite legate alla scelta, alla non scelta. Voglio invitare Gesù ad entrare in queste ferite. Magari mettiamo una mano sul cuore o sullo stomaco, dove risiedono tutte le nostre emozioni, e rivolgiamo l'altra al Signore Gesù, al quale vogliamo presentare le nostre scelte.

Gesù, ti chiedo di entrare nelle mie scelte, nelle scelte che ho fatto fino ad oggi, tutte quante. Entra nelle scelte giuste e in quelle sbagliate, entra benedicendo e sanando. Entra nelle mie scelte di vita: il matrimonio, il lavoro, la casa, la città in cui vivere, gli amici che ho scelto e che mi hanno scelto. Entra in ogni situazione quotidiana, versa il tuo Sangue e guarisci e libera.

Signore Gesù, ti invito, in questo momento, ad entrare nelle non scelte, quando non ho scelto per paura di sbagliare, quando non ho scelto per paura di ferire, perché a mia volta ero stata ferita, quando non ho scelto, perché avevo paura di deludere gli altri, quando sono stata obbligata ad agire, senza poter scegliere e ho dovuto adeguarmi a una situazione, ma non era quello che il mio cuore diceva.

Gesù, ti presento il “si è sempre fatto così”: entra in queste situazioni, guarisci quelle ferite e ripristina gli strappi che ci sono nella mia intimità.

Da ultimo, Gesù, ti voglio presentare tutte quelle situazioni in cui non ero io a scegliere, ma altri hanno scelto per me. Ti presento le situazioni, nelle quali non sono stata scelta per prima, in cui non sono stata proprio scelta, in cui sono stata esclusa, in cui sono stata dimenticata, in cui non sono stata chiamata.



Gesù, queste situazioni sono davvero tante e te le vogliamo presentare tutte: dalle più recenti, quando qualcuno si è dimenticato di avvisarmi per un appuntamento a quelle più vecchie, quando mi sono sentita trascurata, quando mi pareva che mio padre o mia madre avessero più attenzione per mio fratello o per mia sorella o per un altro parente di casa. Signore Gesù, vieni in ogni momento della mia infanzia, della mia giovinezza, quando nei giochi di gruppo sono stata scartata, allontanata, quando il mio cuore batteva per un lui o una lei e sono stata respinta. Signore Gesù, tutti insieme ti presentiamo le ferite del cuore legate alla scelta, te le presentiamo, perché tu vi possa entrare, per guarirle e liberarle.

Signore Gesù, faccio una cosa in più: io entro in queste situazioni che mi ricordo e in quelle che non ricordo insieme a te, per benedirle insieme a te, per lodarti per queste situazioni, per lodarti per loro. Signore Gesù, libera, libera queste scelte, libera la mia capacità di accogliere, di esistere. Lode e gloria a te! Vogliamo presentarti tutto ciò che ricordiamo e quello che non ricordiamo, attraverso questo canto: *Ruah!* Invochiamo il tuo Spirito, Signore Gesù, su tutte queste situazioni: *Ruah! Ruah! Ruah!* Amen!

Grazie, Signore Gesù, per quello che stai facendo per ciascuno di noi in questo momento e per quello che continuerai a fare anche dopo il termine della condivisione. Scusate la mia voce un po' rotta, ma, ad un certo punto, mi sembrava di sentire tutti i gridi di questa Chiesa che arrivavano a Gesù: da quello più piccolo dell'infanzia a quello legato alla scelta.

Il Signore sceglie per primo, lì dove siamo e agisce

Il Signore Gesù ci vuole parlare della "scelta": *Io scelgo te.*

Ci verrebbe da dire: - Come dobbiamo sceglierti?- Il Signore Gesù ci dice che, prima, vuole parlare Lui: è Lui che ci sceglie e pronuncia queste Parole per primo. In realtà, nella Scrittura ci sono tante situazioni nelle quali il Signore sceglie l'uomo e sceglie qualsiasi tipo di uomo: profeti, apostoli, re, gente comune..., sceglie proprio tutte le classi. Sceglie in situazioni diverse: per strada, al lavoro, parla nel sonno, attraverso le parole di altri. Per aumentare il livello di diversità, anche l'interpretazione della scelta è diversa: alcuni aderiscono subito, altri, come Giona, scappano e poi si fanno riacchiappare. Non c'è un canone. Quello che è certo è che Gesù chiama in tutti i tempi. Possiamo riassumere questo nella parabola del "Padrone della vigna", che chiama gli operai a qualsiasi ora e poi a tutti dà la stessa paga.

Gesù chiama tutti quanti, indipendentemente da dove siamo, da che cosa stiamo facendo, non fa differenza fra chi dice subito di sì e chi lo dice nell'ultimo secondo della sua vita.

La comunanza delle varie situazioni

Mi sembra interessante capire che cosa accomuna tutte le situazioni, che cosa accomuna profeti, re, gente comune...

Penso che il Signore dia una comunanza su tre punti.

* Il Signore sceglie per primo.

* Il Signore ci sceglie, entrando nelle nostre situazioni, lì dove siamo.

* Dopo averci scelto e dopo essere entrato nelle situazioni, il Signore agisce.

Il Signore agisce al presente, agisce continuamente.

Riflessioni su alcune Parole

Condividiamo alcune Parole del Signore.

Il Signore mi ha chiesto di scegliere alcune Parole dell'Antico Testamento, perché vuole rinforzare il concetto che tutta la Scrittura è per tutti e che in tutta la Scrittura, sia nel Nuovo, sia nell'Antico Testamento fluisce l'Amore di Dio. Semplicemente il Signore viene incontro come noi ci aspettiamo che Lui ci parli. L'Antico Testamento era scritto per la testa delle persone di quel tempo. Il Signore ama anche nell'Antico Testamento.

Il Signore ci sceglie per primo, perché ci ama ed è fedele alla sua Parola.

Deuteronomio 7, 7-10: *“Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli... Il Signore vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri...”*

Il Signore ama di un Amore premuroso.

Ezechiele 16, 8.9.11.13: *“Passai vicino a te e ti vidi...ti lavai con acqua...ti adornai di gioielli...diventasti sempre più bella...”*

L'Amore del Signore è tenerezza.

Osea 11, 1.3-4: *“Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo sulla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.”* È bellissima questa immagine del Signore, che ci appoggia alla sua guancia e ci nutre.

L'Amore del Signore è incondizionato, salva e sana. Entra nella nostra umanità, non è solo teorico.

Isaia 62, 4: *“Non sarai più chiamata “Abbandonata”, né la tua terra devastata, ma sarai chiamata la “Favorita” e la tua terra la “Sposata”, perché il Signore predilige te.”* Anche se fossimo più nero del nero, il Signore predilige ciascuno di noi individualmente, nella nostra situazione: ci nutre, ci lava, ci accarezza, ci fa crescere.

Il sentimento del Signore è quello di un innamorato.

Osea 2, 21-22: *“Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.”*

Il Signore entra nelle nostre situazioni, lì dove siamo

Il Signore ci sceglie per primo, ci ama teneramente, quasi fisicamente, tanto che ci fa sentire la sua Presenza. Ci ama lì dove siamo, quindi non c'è un luogo preposto, c'è il "lì dove siamo". Il Signore viene ad acchiapparci, a solleticarci.

Per esemplificare ho scelto un passo di **Atti**, dove abbiamo due chiamate e dove vediamo che il Signore si prende cura di tutti, attraverso i fratelli.

Atti 9, 3-6 ci parla della chiamata di Paolo: *"E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: - Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?- Rispose: - Chi sei, o Signore?- E la voce: - Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare."*

Più in là in **Atti 9, 10-16** leggiamo: *"Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: "Anania!" Rispose: "Eccomi, Signore!" E il Signore a lui: "Su, vai sulla strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale di nome Saulo di Tarso; ecco sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania venire e imporgli le mani perché recuperi la vista."..."Vai, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele."*

Se Paolo viene coinvolto in una situazione di Riposo nello Spirito, Anania viene contattato attraverso una visione.

Le chiamate possono essere diverse. Paolo non risponde subito, Anania risponde subito.

Il Signore chiama persone in soccorso di altre, quindi entra nelle situazioni: entra nel sonno, entra durante i banchetti di nozze, lo troviamo alla fontana mentre parla con la Samaritana, si apposta sotto al sicomoro per parlare con Zaccheo, per coinvolgerlo e innescare questo circolo di Amore con lui.

Dopo averci scelto, il Signore agisce

Prima di tutto il Signore è fedele e ci serve.

Giovanni 13, 1-15: *"... si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto...Quando dunque ebbe lavato loro i piedi, riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi."*

È un Signore che dà la vita per noi, che ci serve nelle nostre situazioni.

Romani 5, 8: *"Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi."*

Gesù muore per noi per trarci fuori dal peccato e per guadagnarci lo status di figli.

A me piace pensare che quando il Signore Gesù ha lasciato l'ultimo respiro sulla Croce ed è sceso agli Inferi, stava pensando proprio a me, come a ciascuno di voi.

Il Signore mi ama, mi sceglie e agisce per la mia liberazione, guadagnandoci lo status di figli.

Il Signore è con noi sempre ogni giorno fino alla fine del mondo. Matteo 28, 20.

Ce lo promette ed addirittura si compenetra con noi quando, dietro un atto della nostra volontà, noi gli diciamo: - Signore, agisci con le mie mani, guarda con il mio sguardo, consola con la mia consolazione, entra con me al supermercato, andiamo e benediciamo il mondo...- È bellissimo constatare che il Signore si serve di noi. L'abbiamo letto tante volte, ma è bello capire il significato di : ***Io scelgo te.***

Come posso scegliere Gesù?

A un Signore che ci ama lì dove siamo nella situazione nera e, nonostante questo, ci serve, ci libera, ci guarisce, noi che cosa possiamo dire?

Gli possiamo dire: - Se tu scegli me per primo, magari io scelgo te.- È legittimo. Nel momento in cui noi siamo qui davanti a Gesù, abbiamo un po' di imbarazzo a dire come lo scegliamo.

Potremmo scegliere il Signore anche al modo degli antichi Ebrei, come **Legge**: quindi il buon cristiano che recita le preghiere al mattino e alla sera, che rispetta i precetti, che fa i fioretti... Non vado all'inferno, se scelgo il Signore come Legge, ma se lo scelgo così è peggio per me, perché mi manca il Paradiso sulla terra. Da un Signore che è Legge non posso trarre gioia, soddisfazione. Lo posso scegliere come Legge, ma è una limitazione.

Potremmo scegliere il Signore, come **Re** della nostra vita. Noi troviamo nella storia tanti re che comandano, sono deposti, capricciosi, vogliono essere sempre più ricchi a discapito degli altri, pensano solo allo sfarzo, alla forma..

In alcune fiabe, invece, troviamo alcuni re che si prendono cura del popolo.

Scegliere il Signore come Re significa che lo deputiamo Signore della nostra vita e a prendersi cura di noi. Se lo scegliessimo solo come Re, sarebbe ancora una posizione distante.

Possiamo fare un salto e scegliere il Signore, come **Padre**: in questo caso è un Padre che genera.

Salmo 139 (138) 1. 13-16: *“Signore tu mi scruti e mi conosci... Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa, quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.”*



Posso fare di più: posso scegliere il Signore, come **Padre Misericordioso**. Quando ho letto la parabola del “Padre misericordioso” non mi sono interessata alla vicenda, ma a che cosa dice e fa il padre.

Luca 15, 11-32: “... Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò...”

“Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l’anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.”

*Il padre allora uscì a pregarlo. “Figlio, tu sei sempre con me e **tutto ciò che è mio è tuo**; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.”*

Qui si inserisce un altro ruolo del Padre. Il Padre, in questa parabola, viene anche a ricordarci la nostra eredità, parlando all’altro figlio che era rimasto sempre con lui e che non aveva capito, fino in fondo, l’Amore del Padre.

Scegliere il Signore, come Padre, significa sceglierlo come Colui che ci ha pensato e ci ricorda la sua eredità.

A questo punto siamo noi che dobbiamo scegliere di essere figli e, se scegliamo di esserlo, chiediamo la nostra eredità. Se tutto ciò che è del Signore è nostro, allora possiamo davvero chiedergli tutto. Amen!

Possiamo scegliere Gesù, come **Maestro di Amore**. Gesù essenzialmente ci insegna l'Amore e con l'Amore tutto è possibile.

Vi racconto un episodio accaduto a me. A una Messa dell'ultimo dell'anno siamo stati invitati a pregare per un nemico. Io l'ho fatto e nel momento in cui è scoccata la mezzanotte, mi è arrivato un SMS di quella persona per la quale avevo pregato, la quale non mi ha mai mandato un messaggio, né guardato con benevolenza, né prima, né dopo. Le cose di per sé non sono cambiate, però quello era un messaggio per me: nel momento in cui do Amore, di conseguenza, ci deve essere percezione di questo Amore. È importante lasciarci trainare da Gesù nell'Amore.

Possiamo scegliere Gesù, come **Fratello** o come **Amico**, nel senso che condividiamo momenti di vita e riteniamo Gesù come la persona sulla quale contare veramente.

Possiamo scegliere il Signore, come **Salvatore**, quando abbiamo bisogno di essere tirati fuori dalla situazione nera. Gesù ci accoglie sempre, perché nulla è irreparabile. Penso al povero Giuda e sono convinta che ha fatto tutti quei sotterfugi, perché voleva che Gesù si manifestasse. La situazione, poi, gli è sfuggita di mano; lì ha sbagliato, perché non ha capito veramente che Gesù è misericordia totale, che nulla può in ogni caso negare l'Amore di Dio.

Possiamo scegliere Gesù, come **Amante**, come fanno alcuni santi.

Possiamo sceglierlo, come **Roccia**.

Mi è piaciuto riportare, da ultimo, questo passo della casa sulla roccia, perché l'ho scelto come lettura al mio matrimonio. Non avrei mai immaginato quanto sarebbe stata importante nella mia vita. Il Signore ci prende sul serio.

Matteo 7, 24: *“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.”*

Vi sono altri modi di visualizzare Gesù, però questi enunciati mi sono sembrati i principali da condividere con voi.

La scelta e il cambiamento di Paolo e Maria di Nazaret

Ora siamo proprio davanti a Gesù. Come sceglierlo? Condividendo la storia di due amici, qualsiasi cosa scegliamo, sarà sempre un cammino meraviglioso con Gesù, perché ci lascia liberi di cambiare.

I due amici sono **Paolo e Maria di Nazaret**.

Paolo ha cambiato completamente il modo di scegliere Gesù; prima l'ha scelto, come **Legge**, poi l'ha scelto, come **Dio misericordioso e di Amore**.

Ho scelto questo passo di ammissione di Paolo:

Filippesi 4, 4-6: *“Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui; circonciso l'ottavo giorno, della stirpe di Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge.”*

Paolo, poi, incontra il Signore, viene accecato da questa situazione non corretta, riapre gli occhi e capisce che Gesù doveva diventare altro. Lo vede diversamente.

Maria di Nazaret, dal momento in cui dice “Sì”, dice il “Sì” al riconoscere Gesù che arriva, come Figlio, e si mette nel ruolo di madre per parecchio tempo. Si fa anche bacchettare da Gesù. **Luca 2, 48-49:** *“Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo” Egli rispose: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”*

Maria cammina e da madre diventa discepola. La sua visione è cambiata.

La scelta è ogni volta

Se Paolo, se Maria hanno cambiato la loro visione, anche noi nel dire a Gesù: - **Io scelgo te**.- dobbiamo rilassarci e dire: - **Intanto ti scelgo**.-

Il bello è che noi possiamo scegliere Gesù nell'apertura; questo significa che scegliamo Gesù e gli chiediamo di venire al nostro fianco in ogni momento. Oltre a venire con noi chiediamo a Gesù di entrare nelle nostre scelte quotidiane.

La scelta non è una volta per sempre, ma è ogni volta. Questa è la direttiva per ogni buon rapporto.

Gesù, ti scegliamo tutte le volte. Questa è la scelta che Gesù ci chiama a fare per realizzare la Parola: **“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei giorni.”**



Gesù, qualsiasi sia la nostra scelta, ti invitiamo ad affiancarci e a camminare con noi, per entrare nelle nostre scelte. Amen! Lode a te!



Un segno



Viene distribuito il sale.

Se scegliamo Gesù, ogni giorno, e gli chiediamo di affiancarci e di scegliere con noi, di certo diventiamo *sale della terra*.

Se Gesù entra con noi dappertutto, tutto quanto avrà sapore.



Ti vogliamo lodare, benedire, ringraziare, Signore, e vogliamo chiederti di stendere la tua mano sulle ferite del nostro cuore, causate dalla mancata scelta, dalla scelta sbagliata, dai momenti in cui ci siamo sentiti esclusi e ti chiediamo di avere la volontà di dirti di “Sì” e di sceglierti come Signore, Amico, Re, Amante... di scegliere te, perché solo in te c'è salvezza, solo in te c'è la pienezza della vita, tutto il resto è menzogna. Apri, Signore, gli occhi del nostro cuore, apri il nostro occhio spirituale, perché possiamo vederti ed accoglierti pienamente nella nostra esistenza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!
(*Francesca*)



2 Maccabei 3, 30: *“Gli altri invece lodavano il Signore che aveva difeso l'onore della sua casa. Il tempio, poco prima, era pieno di gente spaventata e terrorizzata, ma appena il Signore manifestò la sua onnipotenza, divenne contenta e allegra.”*

Grazie, Signore!

Allora, Signore, ti chiediamo di realizzare in questa preghiera la tua Onnipotenza, perché tutto puoi. (*Francesca*)